

1° Piano Territoriale Provincia dell'Aquila I° triennio - (1997/1999)

In riferimento alle finalità assegnate dalla legge, nella Provincia dell'Aquila è emerso un rinnovato invito ad abbandonare modelli d'intervento d'emergenza per favorire politiche locali che facilitino positive condizioni di crescita e che hanno coinvolto le amministrazioni pubbliche, i servizi del terzo settore e i cittadini in percorsi di attenzione all'infanzia e all'adolescenza. Negli incontri territoriali realizzati con pieno coinvolgimento di tutte le realtà sociali sono state proposte agli Enti Gestori le linee progettuali e di intervento utili ai fini della predisposizione dei progetti. Sugli stessi, in conformità alle esigenze del preventivo, si è investito il 60% delle risorse finanziarie della legge per i servizi relativi al disagio, e il 40% per i servizi di promozione dell'agio e/o sperimentali.

IL 1° TRIENNIO DI SPERIMENTAZIONE

Nel 1° triennio tutte le Comunità Montane della Provincia dell'Aquila, ad eccezione della Comunità Amiternina, assieme ai tre Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti (L'Aquila, Avezzano, Sulmona), hanno presentato ed avviato progetti mirati a ridurre il disagio e favorire l'agio dei minori.

I 10 progetti, uno per ogni ambito locale, includevano 27 interventi.

L'attività di verifica e valutazione del Collegio di Vigilanza si è espletata tramite incontri presso tutte le sedi degli enti attuatori, durante l'anno 2000.

Alcune realtà territoriali, essendo già sensibili alla tematica, sono partite bene ed hanno rispettato i tempi di attuazione programmati nei progetti. Altri enti hanno avviato gli interventi in ritardo pur con progetti degni di nota.

Le politiche attive a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, dopo il primo triennio, hanno iniziato a registrare il passaggio dalla fruizione passiva "per i minori" a quella attiva "con i minori".



PREPARAZIONE AL PIANO TERRITORIALE DEL 2° TRIENNIO

Gli incontri che l'Amministrazione Provinciale ha tenuto con gli enti gestori sono serviti a rafforzare le modalità concertative. Infatti ogni Ente subprovinciale (Comuni assegnatari e Comunità Montane) ha coinvolto nella programmazione dei progetti per la L. 285/97 associazioni, cooperative, enti ed istituzioni interessate ai minori ed alla famiglia. In un momento successivo ed a seguito dell'analisi dei bisogni e delle risorse condotte dagli Ambiti Locali, l'Amministrazione Provinciale ha raccolto le istanze degli Enti gestori tramite appositi incontri di zona.

E' emersa con forza la necessità di interventi progettuali funzionali alle singole realtà territoriali.

Nell'affrontare la concertazione del Piano territoriale di intervento provinciale per la L. 285/97 l'Amministrazione Provinciale dell'Aquila ha preso in carico ed ha verificato il recepimento da parte degli enti gestori dei 5 obiettivi prioritari indicati nel piano di attuazione della Regione Abruzzo per il 2° triennio.

2°PIANO TERRITORIALE PROVINCIA DELL'AQUILA II° TRIENNIO (2001/2003)

Il Piano Territoriale Provinciale del secondo triennio 2001/2003 si pone da un lato quale continuità dei progetti del primo triennio risultati rispondenti alle esigenze del territorio - e dall'altro quale investimento su interventi innovativi.

In considerazione dell'orientamento normativo, i progetti del II° Piano territoriale d'Intervento Provinciale sono stati pensati per la maggior parte per favorire l'agio e migliorare la qualità della vita dei minori e delle loro famiglie. In totale sono stati presentati 11 progetti di cui 3 dai Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti (L'Aquila, Avezzano, Sulmona) e 8 dalle Comunità Montane (C.M. Peligna, C.M. Alto Sangro, C.M. Marsica 1, C.M. Valle del Giovenco, C.M. Valle Roveto, C.M. Amiternina, C.M. Sirentina, C.M. Campo Imperatore) per un totale di 34 interventi di cui n° 25 nuovi e n° 9 in continuità con quelli del precedente triennio.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Tra i compiti della Provincia c'è anche quello di verificare l'attuazione dei progetti e degli interventi inseriti nel Piano Provinciale d'Intervento attraverso un monitoraggio che consenta di poter valutare l'andamento degli interventi stessi. Il monitoraggio inoltre funge da stimolo per i soggetti impegnati nella realizzazione di quanto previsto dalla legge, per meglio orientare le loro azioni, correggere e migliorare aspetti degli interventi.

Per il primo triennio tale attività si è espletata attraverso apposita scheda concordata con la Regione a cadenza semestrale.

Con il secondo triennio le schede hanno riguardato non solo il monitoraggio ma anche gli aspetti riferiti alla valutazione degli interventi posti in essere e la cadenza della rilevazione è diventata annuale.

La verifica dell'attività progettuale nella Provincia dell'Aquila si è realizzata anche con incontri periodici nelle sedi degli Enti Gestori da parte dei membri del **Collegio di Vigilanza**, avente mansioni di vigilanza sull'esecuzione del piano e stimolo delle attività.

Il Collegio di Vigilanza è costituito dai seguenti membri:

- Il Presidente della Provincia o suo delegato che lo presiede;
- Il Dirigente del Settore Affari Sociali;
- Il Responsabile provinciale della L.285/97;
- Un rappresentante del Centro Istituzioni Scolastiche;
- Un rappresentante della ASL dell'Aquila;
- Un rappresentante della ASL di Avezzano-Sulmona;
- Un rappresentante del Centro di Giustizia Minorile;
- Un rappresentante dell'Anci;
- Un rappresentante delle Comunità Montane.

Nel terzo triennio 2005/2007 in corso, l'attività di coordinamento provinciale sta procedendo anche con attività di monitoraggio quadrimestrale e con incontri di restituzione agli Ambiti.

3° PIANO DI AZIONE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (2005-2007)

Il terzo Piano di Azione per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sottoscritto dall'Amministrazione Provinciale dell'Aquila il 3.12.04 è stato approvato dalla Regione Abruzzo il 16.12.04 ed è in fase di svolgimento.

Il Piano si articola in 11 Programmi Locali presentati da tutti gli Ambiti Sociali del territorio provinciale; al piano hanno aderito tutti i 108 Comuni.

All'interno dei Programmi Locali sono stati presentati 51 progetti esecutivi, di cui:

- 16 in continuità a quanto precedentemente progettato ;
- 55 innovativi.

Il quadro economico del Piano triennale è il seguente :

	Importo totale dei progetti	Finanziamenti regionali	Cofinanziamento degli Ambiti Sociali
I annualità	€ 1.024.165,95	€ 677.684,00	€ 346.481,93
II annualità	€ 1.041.931,27	€ 677.684,00	€ 364.247,25
III annualità	€ 1.037.101,67	€ 677.684,00	€ 359.417,65
Totale	€ 3.103.198,89	€ 2.033.052,00	€ 1.070.146,83

In merito ai contenuti del Piano, l'analisi della condizione minorile è stata condotta suddividendo il territorio provinciale in tre macroaree:

- nell'area Marsicana (Comune di Avezzano, Ambito Marsica 1, Marsica 2, Valle del Giovenco, Valle Roveto) sono stati evidenziati due fenomeni prevalenti. Il primo legato alla elevata disoccupazione, fatta eccezione per il polo di Avezzano, che comporta ripercussioni inevitabili sulle stabilità familiari e sul rapporto genitori figli. In questa area si registrano, numerosi nuclei monoparentali che non sempre riescono a garantire ruoli educativi efficaci. Il secondo fenomeno è legato alla presenza nella conca del Fucino (che rappresenta una risorsa economica legata alla produzione agricola) di un numero elevato di immigrati.

Sono in aumento le presenze di minori stranieri nelle scuole;

- nell'area Peligna (comune di Sulmona, Ambito Valle Peligna, e Sangro Aquilano) e nella città di Sulmona si è evidenziato un crescente spopolamento con la necessità di creare occasione di aggregazione degli adolescenti. Nella zona del Sangro Aquilano si è rilevata una crescita delle problematiche familiari in seguito alla disgregazione dei nuclei familiari e la crescente presenza di

fenomeni antisociali, quali il bullismo e il vandalismo; così forte è anche l'indice di dispersione scolastica.

- nell'area Aquilana (Comune dell'Aquila, Ambito dell'Alto Aterno, e Montagna Aquilana)si registra uno spopolamento del territorio dovuto a fattori legati alla marginalità economica, alla carenza di servizi di trasporto e dei servizi in generale.

Alla luce dell'analisi condotta la programmazione locale si è indirizzata su alcuni interventi:

- di sostegno alle famiglie;
- riduzione delle marginalità sociali,
- incremento di interventi ed azioni preventive;
- promozione dello sviluppo e della crescita di opportunità ricreative per bambini ed adolescenti.

> Il Piano si è segnalato oltre che per l'analisi condotta per macroaree, per l'innovatività e l'attenzione posta ai seguenti aspetti: <

- verifica del grado di coerenza esistente tra i diversi livelli di programmazione (Piano Provinciale e programmi Locali degli Ambiti Sociali);
- potenziamento delle capacità della Provincia di governare il Piano;
- miglioramento delle capacità degli Ambiti Sociali di gestione dei programmi locali e valorizzazione delle azioni sviluppate attraverso un monitoraggio costante.
- Ed inoltre risulta particolarmente significativo l'impegno del Piano a rafforzare e trasformare i punti di debolezza del precedente piano in punti di forza.